

GIANO

Il progetto didattico al quale ha partecipato la classe V D, indirizzo Arti Figurative del settore artistico dell'I. d'I. S. S. "Damiani Almeida - Crispi" è stato svolto nell'ambito delle discipline d'indirizzo e, in particolare, in quello delle "Discipline grafiche e pittoriche" e delle "Discipline plastiche e scultoree". Dopo avere effettuato la visita guidata del museo archeologico "A. Salinas", che essendo in fase di restauro è stato aperto eccezionalmente per gli studenti, si è avuta la possibilità di conoscere da vicino alcuni reperti archeologici appartenenti a diverse epoche dell'evo antico e di quello medio. Attraverso l'indispensabile strumento del rilievo grafico gli allievi si sono appropriati della forma e delle dimensioni di stoviglie, piatti, pignatte, crateri, anfore e utensili legati al tema del cibo. Questi oggetti, attraverso il procedimento analitico del rilievo, hanno finito per assumere una valenza formale astratta e archetipica, sottratta al legame prosaico dell'uso al quale essi erano stati destinati in origine e dal quale derivava la loro stessa forma.

Ciò ha costituito l'indispensabile passaggio per affrontare il tema del progetto di "*Merchandising museale e Cultural Heritage*" proposto dal museo alla nostra scuola in termini creativi, al fine di distogliere, cioè, l'attenzione degli studenti dalla funzione originaria dei reperti e concentrarla sulla forma di essi per attribuirle un diverso significato.

L'esplorazione della parola "forma", infatti, è stato il vero tema dell'esercizio. Un termine che contiene implicazioni filosofiche e semantiche che sta alla base del progetto delle arti visive. Cosa è infatti un progetto se non dare "forma" ad un'idea? Ma se l'idea non esisteva prima, si deve intendere che la corrispondente forma non esistesse di già? Sarebbe una contraddizione in termini. Ma senza impelagarci nei meandri dei ragionamenti speculativi e interessandoci, piuttosto, dei temi posti dalla Gestaltica e della teoria della forma fino a parlare di cosa è stato per gli artisti dell'Ottocento il concetto di *einfühlung*, si comprende bene come per progettare qualcosa, così come si chiedeva, che potesse essere "nuovo" e "originale", da offrire in un ipotetico Book-shop museale, si doveva prendere distanza dal reperto e dal suo uso quotidiano per guardarlo con altri occhi, da un nuovo e diverso punto di vista, come se fosse qualcosa di mai visto prima, procedendo per scarti di senso come tra mondi paralleli; producendo così quei meccanismi di associazione formale che sono alla base di ciò che Bruno Munari definisce con il termine di "Fantasia": un mondo d'immagini che si mescolano e si rimescolano sino a rinascere nuove, con un altro senso ed un altro significato.

In questo modo i ragazzi della V D non hanno avuto difficoltà a inventare - laddove "inventare" significa "scoprire" - carte da regalo, borse e borsellini, cinture e bracciali, candele profumate e portachiavi, abiti e plettri per chitarra, orecchini e pendenti, un montone di pasta reale, sino ad un delizioso "catturasogni" e una improbabile coppia di saliera e pepiera.

Che dire di più? Devo certamente dire grazie alla direzione del Museo "Salinas", che ci ha voluto coinvolgere nella faticosa esperienza della collaborazione extra scolastica, grazie agli allievi che, per fortuna, nel prepararsi così agli esami di stato, si sono anche divertiti, sbizzarrendosi nelle idee che sono scaturite dalla loro mente, devo riconoscerlo, in modo libero ed originale. Grazie ai colleghi docenti delle materie non d'indirizzo che hanno visto depauperate le loro già poche ore di lezione cedute a favore delle uscite, delle visite e degli esercizi di rilievo.

Grazie anche ai tanti anni di esperienza didattica e professionale che mi consentono di dire che per progettare guardando al futuro, ovvero verso ciò che non c'è ancora, occorre avere due occhi supplementari che guardino nel passato della nostra storia, in quel ch'è già stato.

Carmelo Lo Curto

Docente di Discipline Grafiche e Pittoriche Classe V D